



Carlo Viviani

Agronomo, enologo e ex docente universitario presso la Facoltà di Agraria di Firenze, inizia la sua carriera nel 1969 con la laurea in Scienze Agrarie conseguita presso l'Università degli Studi di Firenze. Nel 1970 vince una borsa di studio del CNR e nel 1973 inizia la sua carriera universitaria.

La sua attività di ricerca è stata sempre rivolta essenzialmente al settore enologico, con particolare riguardo alla selezione clonale; ai riflessi enologici in funzione delle forme di allevamento e della densità di impianto; ai residui dei fitofarmaci nei mosti, vini e sottoprodotti; allo studio dei vini nel loro affinamento in barrique e allo studio di parametri chimici, correlato all'analisi sensoriale per la identificazione oggettiva della qualità dei vini rossi in particolare.

Presso l'Istituto della Ricerca Agronomica di Montpellier, ha svolto ricerche su fattori ambientali e tecnologici che determinano la qualità dei vini.

Ha partecipato a progetti finalizzati del MIRAF e del CNR.

Nell'ambito dell'Accademia Italiana della Vite e del Vino ha partecipato con finanziamenti del MIRAF al gruppo di lavoro su " Politica Vitivinicola nell'OCM e sulla revisione della legge 164/92

legge sulle Denominazioni di Origine dei vini.

A partire dal 1995 è Presidente del Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia presso l'Università degli Studi di Firenze ; titolare di alcuni corsi di enologia per il Corso di Laurea in Viticoltura, ne tiene anche altri per i corsi di Laurea Specialistica in Scienze e Tecnologie Agrarie.

Nel 2003 ha ricevuto il titolo di "Doctor Honoris Causa " in Tecnologie Alimentari dall'Università di Santo Stefano di Godollo (Ungheria).

Dal 1992 al 2014 è stato Segretario Generale dell'Accademia Italiana della Vite e del Vino.

Oggi è Vicepresidente della stessa Accademia, ed è Accademico Corrispondente presso l'Accademia dei Georgofili.